



ECML

Linee guida per l'educazione ai media nel mondo della scuola

Riferimento:	WP3 Deliverable
Categoria:	Rapporto
Autore/i:	Astrid Haider, CSI Elke Dall, CSI
Data:	23/12/04
Versione:	Finale
Disponibilità:	Documento pubblico

Sommario

Queste linee guida forniscono un'introduzione all'educazione ai media e all'alfabetizzazione verso di essi, si orienta in particolare verso gli educatori che devono essere spronati ad introdurre questo tipo di educazione nella nostra società.

Cronologia del documento

Cronologia versioni

Versione	Stato	Data	Autore/i
0.1	Prima versione	23/09/04	Astrid Haider (CSI)
0.2	Seconda versione	05/10/04	Astrid Haider (CSI)
1.0	Finale	20/12/04	Elke Dall (CSI) revisione da parte di tutti i partner (UCSC, UTA)

Cronologia delle correzioni

Versione	Sezione/i	Riassunto delle correzioni
0.1	Tutte	Creazione del documento
0.2	Tutte	Redazione dell'ultimo paragrafo e revisione finale
1.0	Tutte	Documento finale

Nota

Le revisioni successive al documento finale distribuito (Versione 1.0) possono o meno risultare in modifiche al documento stesso. Nel caso in cui tali correzioni si rendessero necessarie, la prima versione del documento risultante sarà la 1.1.

Documento

1. Obiettivi del documento	4
2. Introduzione	4
2.1 Perché l'educazione ai media?	4
3. Quali contenuti?	6
3.1 Definizione	6
3.1.1 L'educazione ai media	6
3.1.2 Educazione <i>ai</i> media e <i>con</i> i media	6
3.2 Linee guida – Come diventare competente nei mezzi di comunicazione	8
3.2.1 Obiettivi dell'educazione ai media	8
3.2.2 Implementazione	8
3.3 Criteri di successo per l'educazione ai media nelle scuole	9
4. Conclusione	11
5. Bibliografia	12

1. Obiettivi del documento

Il documento seguente è indirizzato agli educatori e si concentra sull'introduzione all'educazione ai media e all'alfabetizzazione sui media.

Vuole fornire una breve introduzione con il paragrafo su "Perché l'educazione ai media?", definire i termini fondamentali e stabilire degli obiettivi per l'educazione ai media. La descrizione delle strategie di implementazione possibili e dei criteri di successo per il miglioramento dell'educazione ai media con suggerimenti per l'insegnamento, riusciranno a integrare tale educazione europea nelle scuole.

2. Introduzione

2.1 Perché l'educazione ai media?

I media sono essenziali nella nostra vita. Attraverso essi riceviamo la maggior parte delle informazioni, i media ci intrattengono, influenzano e creano la nostra realtà. Sfortunatamente però, essi non possono essere considerati in alcun modo neutrali e indipendenti. Il processo di comunicazione di massa attraverso i (mass) media possiede il grande potenziale di raggiungere le persone in tutto il mondo. Questo può generare un ambiente cosmopolita e democratico, ma racchiude in sé il pericolo di una crescente manipolazione.

Di conseguenza è fondamentale imparare come trattare con i media. Quali sono quelli che sfruttiamo maggiormente? Fino a che punto possiamo dare credito a ciò che sentiamo e vediamo?

Il consumo dei media inizia già dall'infanzia. Secondo lo studio portato avanti da *Livingstone* nel 1999, nel Regno Unito il bambino medio passa 5 ore al giorno con i media¹. TV, DVD, video, CD, internet e videogiochi sono parte della media-dieta giornaliera dei bambini. Le cifre del consumo di media da parte dei bambini nei paesi europei sono di poco inferiori, ma non abbastanza da negare la presenza massiccia dei media nelle vite degli adulti e dei bambini. Dove però un adulto è in grado di distinguere tra fatti reali e finzione, è molto più difficile per un bambino rendersi conto della differenza. Sono stati realizzati diversi studi su come i media possono influenzare il comportamento e le emozioni dei bambini; alcuni di questi studi non vedono alcun impatto pericoloso, molti giungono alla conclusione che i media possono avere un'influenza negativa sulle azioni e la visione dei bambini². Attraverso i media i bambini imparano talvolta il modo corretto di comportarsi, oltre che ricevere una formazione del proprio bagaglio di valori. I "temi scottanti" delle ricerche sull'impatto dei media sono gli effetti della violenza in essi presente così come l'influenza della pubblicità sul nostro comportamento come consumatori. Tuttavia anche l'immagine del nostro corpo e la salute vengono modellati e influenzati dai media: possono provocare un'accelerazione delle azioni nella vita e possono di conseguenza modificare i nostri riflessi e le reazioni.

Sono state inventati nuovi metodi per attenuare l'impatto a volte negativo dei media sui bambini: la divisione in fasce per la TV, i filtri e le leggi per internet, ma tutto questo può essere visto come un mezzo di censura. L'educazione *con* i media può essere un'alternativa a queste soluzioni e rappresenta un approccio efficace alle preoccupazioni condivise da molti sull'influenza dei media sui bambini e i giovani³.

Molti educatori oggi si rendono conto che i cambiamenti rivoluzionari nella comunicazione verificatisi nell'ultima metà del secolo scorso, l'educazione ai media è diventata qualcosa di essenziale quasi come leggere le parole stampate. Attraverso i media i bambini possono diventare individui alfabetizzati.

¹ I dettagli su Livingstone (1999)

² Gli studi recenti sono diversi: Gentile et al. (2004) e Josephson (2004) sull'impatto della violenza nei media; Bulmer (2001) sull'influenza della pubblicità sui bambini; Morris, Katzman (2003) riguardo l'impatto dei media sui disordini alimentari. Una visione d'insieme si può trovare in Villani (2001).

³ Cfr. Heins e Cho (2003)

Queste linee guida vogliono fornire una visione generale su come diventare una persona alfabetizzata nel campo dei media. Innanzitutto verrà chiarito cosa si intende per educazione ai media per poi discutere gli obiettivi di tale educazione e come può essere implementata nelle scuole.

3. Quali contenuti?

3.1 Definizione

Cos'è l'educazione ai media e quando si può parlare di persona alfabetizzata nel campo dei media? Cos'è l'educazione *ai* media e *con* i media ed esiste una differenza? Le indicazioni a seguire daranno una visione generale dei vari termini e concetti appena accennati.

3.1.1 L'educazione ai media

Essere alfabetizzati significa poter leggere e scrivere, anche se esistono diverse definizioni. Secondo *Varis*⁴, alfabetizzazione o più in generale educazione (*literacy*) è un termine relativo e non assoluto. Invece di definire un singolo livello nel quale una persona può considerarsi alfabetizzata, esistono diversi livelli di educazione.

L'educazione ai media estende il concetto base di essere in grado di comprendere e produrre del materiale stampato a tutte le forme di comunicazione. Questo concetto include:

- la capacità di comprendere e interpretare immagini visive, statiche e in movimento; comprendere come i vari significati delle immagini vengono organizzati e costruiti per avere un senso; comprendere il loro impatto sul pubblico;
- la capacità di comprendere come i mass media, come la TV, i film, la radio e le riviste, il lavoro, producono significato e vengono organizzati e utilizzati di conseguenza;
- la capacità di comprendere come tutti gli oratori, scrittori e produttori di diversi tipi di messaggi sono inseriti in contesti particolari con specifici valori personali, sociali e culturali.

L'educazione ai media è composta da tre dimensioni⁵:

- Competenze tecniche: vale a dire che è necessario avere accesso ai vari tipi di media ed essere in grado di utilizzarli come prerequisito alle altre due dimensioni.
- Assimilazione critica: questa dimensione è fatta di abilità nel pensiero critico. Gli studenti svilupperanno la capacità di comprendere come lavorano i media. Invece di essere consumatori passivi dei media – programmi TV, notizie, internet, ecc. – gli studenti imparano come le realtà possono essere costruite per riflettere idee o valori, per vendere un prodotto o provocare euforia. Gli studenti capiranno anche come individuare uno stereotipo e distinguere i fatti dalle opinioni.
- Produzione di contenuti: il terzo aspetto dell'educazione ai media è la capacità di produrre e distribuire contenuti mediatici. Gli studenti non devono soltanto usare i media ma creare in modo attivo dei messaggi mediatici.

3.1.2 Educazione *ai* media e *con* i media

L'educazione in generale è di grande importanza nella società dell'informazione. L'apprendimento che si sviluppa lungo tutto l'arco della vita ha sostituito l'educazione tradizionale con i suoi percorsi stabiliti. L'educazione è un processo che va dall'eteronomia all'autonomia e richiede un approccio critico verso se stessi e la società. Ecco che gli studenti possono sviluppare queste competenze attraverso l'educazione ai media.

C'è una certa confusione sui termini alfabetizzazione verso i media (*media literacy*), educazione *con* i media (*media literacy education*) e educazione *ai* media (*media education*). Nonostante possano a volte essere usati in maniera intercambiabile, molti esperti preferiscono differenziare questi termini⁶. L'alfabetizzazione verso i media viene vista come il risultato dell'educazione ai media. Altri invece differenziano tra la prima e l'educazione *con* i media. L'educazione ai media viene a volte suddivisa in due parti comprendenti l'educazione attraverso i media e l'educazione

⁴ Cfr. Varis (2003)

⁵ Cfr. anche Livingstone e Thumim (2003)

⁶ Per approfondimenti cfr. Fedorov (2003)

sui media. Altri ancora vedono nella seconda parte soltanto l'educazione ai media. Per differenziare tali componenti, l'educazione *sui* media viene chiamata educazione *con* i media, opposta all'educazione ai media.

Queste linee guida seguiranno la definizione dell'UNESCO per l'educazione ai media come stabilito nella conferenza di Vienna 'Educating for the Media and the Digital Age' nel 1999. L'educazione *con* i media e *ai* media possono essere scambiate. Secondo l'UNESCO l'educazione ai media

"... - ha a che fare con tutti i mezzi di comunicazione e include la parola stampata e la grafica, il suono, le immagini statiche e mobili, emesse attraverso qualsiasi tipo di tecnologia;

- dà la possibilità alle persone di prendere coscienza dei mezzi di comunicazione utilizzati nella loro società e il modo in cui essi operano per acquisire le capacità per usare tali mezzi e comunicare con altri;

- assicura che le persone siano in grado di

- analizzare, riflettere in modo critico e creare testi mediatici;
- identificare le fonti dei testi mediatici, i loro interessi politici, sociali, commerciali e/o culturali, oltre che i contesti;
- interpretare i messaggi e i valori offerti dai media;
- selezionare i mezzi appropriati per comunicare i propri messaggi o racconti e per raggiungere un determinato pubblico;
- acquisire o richiedere l'accesso a tali mezzi di comunicazione sia per ricevere che per produrre" (UNESCO, 1999).

3.2 Linee guida – Come diventare competente nei mezzi di comunicazione

L'educazione ai media è già stata introdotta in vari Paesi europei. Dal momento che acquisisce diversi aspetti a seconda del Paese, questa sezione non intende imporre un metodo d'esempio da seguire. Delineerà piuttosto diversi obiettivi dell'educazione ai media e mostrerà i suoi possibili risultati. Indicherà inoltre quelle condizioni che devono verificarsi perché sia possibile implementare l'educazione ai media nelle scuole e fornire una visione generale su come tale educazione può essere portata avanti.

3.2.1 Obiettivi dell'educazione ai media

La competenza nell'ambito dei media è la capacità di utilizzarli e analizzarli oltre che di avere una conoscenza base dei loro sistemi.

Quando si va in profondità si dovrebbe essere in grado di⁷

- Raccogliere informazioni da diversi formati mediatici
- Selezionare, analizzare, strutturare, interpretare e presentare dati raccolti da media sia tradizionali che innovativi
- Essere capaci di orientarsi senza difficoltà nel panorama dei media, di sviluppare strategie e prendere decisioni
- Utilizzare i nuovi media in modo attivo e immediato
- Utilizzare i media a fini comunicativi per contatti nazionali e internazionali
- Conoscere diverse forme di produzione dei media come libri e altri mezzi stampati, film, TV, video, radio, nuovi media, oltre che la loro struttura organizzativa e quelle aree che talvolta hanno in comune
- Possedere una conoscenza base della storia dello sviluppo dei media
- Identificare gli impatti dei media sulla società e riflettere sulle influenze che hanno nelle nostre vite
- Analizzare e definire interessi e intenzioni dei testi e prodotti mediatici e riconoscere i messaggi mirati alla manipolazione

Il progetto ECML ha inoltre identificato le seguenti abilità essenziali per essere competenti nei mezzi di comunicazione⁸. Ecco dunque che una persona competente in tali mezzi può

- Comprendere che i media sono costruiti per trasmettere idee, informazioni e notizie dalla prospettiva di qualcun'altro,
- Comprendere che esistono tecniche specifiche per creare effetti emotivi,
- Identificare tali tecniche e i loro effetti voluti e reali,
- Rendersi conto che i media favoriscono certe persone ma ne escludono altre,
- Cercare fonti alternative di informazione e intrattenimento,
- Utilizzare i media a proprio vantaggio e svago,
- Sapere come reagire per non diventare soggetti passivi
- Prepararsi per la nuova cultura dell'apprendimento, l'alfabetizzazione digitale.

3.2.2 Implementazione

L'educazione ai media può esistere all'interno di diversi ambienti istituzionali. L'educazione formale ai media gioca un ruolo fondamentale nel processo della creazione di alfabetizzazione ai media anche se le aree di apprendimento informale possono sostenere chi desidera imparare a diventare una persona competente nei mezzi comunicativi. I sistemi educativi in Europa sono molto diversi tra loro. Alcuni Paesi presentano sistemi più centralizzati di altri. I sistemi educativi inoltre variano nel grado di autonomia dei singoli insegnanti.

⁷ Cfr. Bundesgesetzblatt (2004): 21

⁸ Confronta con la presentazione del progetto ecml su internet: <http://ecml.pc.unicatt.it/>

Le linee guida si concentrano sull'educazione ai media all'interno del tradizionale sistema educativo scolastico, ma ciò non significa che le situazioni di apprendimento informale siano considerate meno rilevanti. L'educazione ai media può essere implementata nel sistema scolastico in due modi: come materia separata del corso di studi o come materia integrante di tutte le altre già presenti. La maggior parte dei Paesi che insegnano l'educazione ai media hanno optato per la seconda possibilità. L'educazione ai media diventa così una materia interdisciplinare e quindi non è limitata ad alcune classi o fasce d'età anche se l'educazione ai media prevale nell'insegnamento madrelingua⁹.

Diversi governi hanno pubblicato carte specifiche e curriculum in questo ambito. C'è una grande differenza per ciò che riguarda gli obiettivi e i metodi dell'educazione ai media, chi ne viene coinvolto e sui contesti nei quali ha luogo.

3.3 Criteri di successo per l'educazione ai media nelle scuole

Questa sezione delle linee guida proporrà una visione generale delle opinioni degli esperti i cui elementi porteranno al successo dell'educazione ai media nelle scuole¹⁰. La prima parte andrà a sottolineare alcune condizioni generali che devono esistere se si desidera portare avanti un'educazione ai media valida, poi verranno forniti degli indici di successo per gli educatori.

Condizioni base¹¹

- Le linee guida per i curricula devono essere stabilite dalle autorità competenti. La legislazione deve includere la suddivisione di fondi per lo sviluppo, la disseminazione e la specializzazione.
- Le facoltà devono introdurre la specializzazione nell'educazione ai media, assumere personale in grado di insegnare ai futuri insegnanti i fondamenti di questa materia e offrire corsi nell'educazione ai media. Deve esserci inoltre un sostegno accademico da parte di terzi nella stesura dei curricula e nella consulenza.
- Devono esistere le opportunità di approfondimento a livello scolastico per la specializzazione degli insegnanti nell'area dell'educazione ai media.
- Devono essere disponibili libri di testo specifici, altri materiali di supporto per l'insegnamento, oltre che piani educativi rilevanti per il Paese/luogo stesso.
- Devono esistere gli strumenti di valutazione appropriati per le caratteristiche uniche dell'educazione ai media.
- Lo Stato può incoraggiare l'educazione ai media nelle scuole mettendo a disposizione fondi per programmi specifici, progetti e risorse.

Suggerimenti per gli educatori¹²

- L'educazione ai media deve essere implementata dagli insegnanti che spesso possiedono un'ampia autonomia nel decidere quanta di questa educazione vogliono confluire in classe. Gli educatori devono di conseguenza prendere l'iniziativa e promuovere attivamente l'educazione ai media.
- Dato che l'educazione ai media coinvolge un'ampia gamma di esperienza e capacità, deve esserci una stretta collaborazione tra insegnanti, genitori, ricercatori e professionisti dei media.
- L'analisi dei media in classe deve consistere in discussioni di gruppo e riflessioni che costituiscono la base per la costruzione di un nuovo sapere, nelle quali vengono ponderati i diversi significati individuati. L'educazione ai media dovrebbe essere concentrata sulla critica, l'analisi a parità di mezzi e la discussione. Gli studenti

⁹ Per un panorama più ampio dell'educazione ai media nella scuola media in Europa vedi Hart e Süß (1999).

¹⁰ Le opinioni degli esperti sono tratte da Pungente (n.year) e Duncan (2001)

¹¹ Cfr. Pungente (n.year)

¹² Cfr. Duncan (2001)

dovrebbero inoltre sviluppare un'autonomia critica ed essere in grado di formare giudizi indipendenti sui testi mediatici.

- Come educatore incoraggiare lo studio approfondito attraverso il confronto tra l'ampia copertura fornita per un evento mediatico importante oppure le nuove tendenze dei media come il fenomeno del 'reality show'. Utilizza inoltre vari mezzi per scoprire cosa gli studenti già conoscono dei media.
- Includi la produzione di media nelle lezioni. Non è sufficiente solo analizzare o criticare i media, ma svolgere delle esercitazioni pratiche su di essi. Del buon materiale di lavoro è preferibile ma non essenziale. E' possibile costruire vari messaggi mediatici anche a basso costo.
- Quando si costruiscono e poi si 'smontano' messaggi mediatici va tenuto in considerazione quanto segue, dal momento che spesso ci si dimentica:
 - i.) Pubblico: il modo in cui ognuno di noi prende in considerazione un testo mediatico sulla base di sesso, cultura, razza e delle nostre necessità collettive o individuali.
 - ii.) Istituzioni: concentrarsi su temi relativi ai rapporti sociali, culturali e politici.
 - iii.) Industria: includere temi discussi quali il possesso e il controllo, l'impatto delle industrie transnazionali e l'economia globale o il mercato mediatico. Aiutare gli studenti nell'investigazione dei monopoli, l'ammontare delle risorse nella pubblicità e il ruolo egemonico che possiedono le iniziative di pubbliche relazioni.
- Non avvicinare l'educazione ai media soltanto da un punto di vista protettivo. Possono esserci difficoltà nel campo del consumo dei media stessi. In ogni caso, l'educazione ai media non deve giudicare solo sulla base del piacere che si può trarre dal consumo. Gli insegnanti dovrebbero cominciare col riconoscere i propri aspetti problematici e le proprie passioni culturali contraddittorie ed essere preparati, al momento opportuno, a dividerle.
- Insegnare sia *attraverso* i media che *sui* media. Discutere in modo critico sui media ed essere aperti nei confronti delle tematiche politiche che possono implicitamente influenzare i messaggi dei media. La classe che studia i media merita apertura mentale, rigore intellettuale, entusiasmo e la disponibilità a correre dei rischi.
- Incoraggiare la ricerca di diverse opzioni e concetti al di fuori dei media di largo consumo. Usare argomenti concreti per dimostrare come i media dominanti sono in grado di creare consensi. Cercare di incoraggiare gli studenti a trasferire le discussioni maturate in classe in altre aree della vita quotidiana: la politica della scuola, il ruolo dell'autorità nella famiglia, il mondo del lavoro. Esplorare alternative ai media di largo consumo. Cercare libri e periodici dedicati ai media che offrano una visione alternativa rispetto ai media più seguiti. Allo stesso modo, si potrebbero considerare racconti con i media per soggetto come spunto stimolante per la discussione in classe.
- Mantenersi sempre aggiornati! I cambiamenti che riguardano i media sono continui e in particolare i nuovi media. Per essere utile ed efficace, l'educazione ai media deve orientarsi verso una conoscenza completa delle nuove tecnologie di comunicazione, dal multimedia a internet. I nuovi media possiedono numerosi linguaggi diversi a differenza dei media tradizionali.
- Restare in contatto con altri insegnanti! Gli educatori devono restare in contatto con quest'area in costante cambiamento e condividere le proprie idee con i colleghi.

4. Conclusione

Queste linee guida, indirizzate principalmente agli educatori, dovrebbero rappresentare un'introduzione all'educazione ai media e all'alfabetizzazione. Perché è importante essere alfabetizzati nei media nel mondo di oggi? Molti mezzi di comunicazione vengono utilizzati attivamente o assimilati passivamente da bambini e adulti ogni giorno, ma non è sempre stato possibile imparare come gestire un tale carico di informazione. Spesso infatti subiamo l'influenza dei media più di quanto riusciamo a rendercene conto.

Così come le linee guida indicano, non c'è una definizione unica per indicare l'educazione ai media. Tale concetto include varie dimensioni. Si dovrebbe essere in grado di avere accesso ai contenuti mediatici e poter analizzare, riflettere criticamente e interpretare i diversi messaggi dei media. Dovremmo inoltre essere competenti quando si tratta di creare tali contenuti.

Le crescenti preoccupazioni sulle influenze negative dei media, in particolare i mass media, hanno reso l'educazione ai media una necessità sempre più forte negli ultimi anni. Comprendere come lavorano i sistemi dei media e pensare in modo critico sono capacità necessarie per tutti i cittadini dell'UE. I legislatori dovrebbero impegnarsi a rendere l'educazione ai media parte del processo educativo di ogni giovane. Diversi Paesi hanno già introdotto alcune leggi riguardanti l'educazione ai media nei programmi scolastici, spesso rendendola una materia interdisciplinare di supporto alle altre materie. Oltre alle leggi specifiche, sono necessarie condizioni fondamentali perché l'educazione ai media abbia successo come per esempio la specializzazione degli insegnanti nel campo dell'educazione ai media nelle università e non solo, e la creazione di libri di testo e altre risorse di insegnamento mirate.

Gli studenti dovrebbero imparare come 'smontare' i messaggi mediatici, prendendo in considerazione il fatto che i media possono costruire la nostra realtà. Se la creazione di contenuti mediatici è una dimensione dell'educazione ai media, tale educazione non deve comprendere soltanto la decostruzione ma anche la creazione dei messaggi mediatici. Spesso gli insegnanti possono determinare i limiti entro i quali lasciare libero sfogo all'educazione ai media in classe. Di conseguenza, l'ingrediente più importante per un'educazione ai media efficace nelle scuole sono insegnanti appassionati della materia che possono non soltanto rendere l'educazione un successo ma anche promuoverla nella nostra società.

5. Bibliografia

BUCKINGHAM, David (2001): Media Education. A Global Strategy for Development. A policy paper prepared for UNESCO, Sector of Communication and Information
http://www.cconline.org.uk/mediacentre/Research_Projects/UNESCO_policy.html (with date of 01/09/04)

BULMER, Sandy (2001): Children's Perceptions of Advertising, Massey University, Department of Commerce Working Paper Series 01.05.,
http://college-of-business.massey.ac.nz/commerce/research_outputs/2001/2001005.pdf (with date of 01/09/04)

Bundesministerium für Bildung, Wissenschaft und Kultur (2001): Grundsatzlerlass Medienerziehung, Wien

Bundesgesetzblatt (2004): Änderung der Verordnung über die Lehrpläne der allgemein bildenden höheren Schulen; Bekanntmachung der Lehrpläne für den Religionsunterricht, Bundesgesetzblatt, Teil III/277/2004, Wien

DUNCAN, Barry (2001): A Media Literacy Menu: Ingredients for Successful Media Studies,
<http://interact.uoregon.edu/MediaLit/mlr/readings/articles/duncan.html> (with date of 01/09/04)

ECML Project (2004): Project description, <http://ecml.pc.unicatt.it> (with date of 01/09/04)

FEDOROV, Alexander (2003): Media Education and Media Literacy: Experts' Opinions, in: UNESCO: MENTOR. A Media Education Curriculum for Teachers in the Mediterranean. A Thesis of Thessaloniki, First Version, http://www.european-mediaculture.de/fileadmin/bibliothek/english/fedorov_experts/fedorov_experts.pdf (with date of 01/09/04)

GENTILE, Douglas et al. (2004): Media violence as a risk factor for children: A longitudinal study, Chicago
http://www.mediafamily.org/research/report_gentile_et_al_aps_2004.pdf (with date of 01/09/04)

HART, Andrew; SÜSS, Daniel (1999): Media Education in 12 European Countries: A Comparative Study of Teaching Media in Mother Tongue Education in Secondary Schools, Southampton

HEINS, Marjorie; CHO, Christina (2003): Media Literacy: An Alternative to Censorship,
<http://www.fepproject.org/policyreports/medialiteracy2d.html#exsum> (with date of 01/09/04)

JOSEPHSON, Wendy L. (2004): Television Violence: A Review of the Effects on Children of Different Ages, Ottawa

LIVINGSTONE, Sonia (1999): Implications for Children and Television of the Changing Media Environment: A British and European Perspective, Washington

LIVINGSTONE, Sonia; THUMIM, Nancy (2003): Assessing the Media Literacy of UK Adults. A Review of the Academic Literature,
<http://www.ofcom.org.uk/static/archive/bsc/pdfs/research/litass.pdf> (with date of 01/09/04)

MORRIS, Anne M.; KATZMAN, Debra K. (2003): The impact of the media on eating disorders in children and adolescents, Paediatr Child Health Vol 8 No 5, Canada

PUNGENTE, John (n.year): Criteria for A Successful Media Education Program,
http://www.medialit.org/reading_room/article118.html (with date of 01/09/04)

UNESCO (1999): Educating for the Media and the Digital Age.
<http://www.en.eun.org/eun.org2/eun/en/vs-media/content.cfm?lang=en&ov=4768> (with date of 01/09/04)

VARIS, Tapio (2003): New Literacies and e-Learning Competences,
<http://www.elearningeuropa.info/doc.php?lng=1&id=595&doclng=1> (with date of 01/09/04)

VILLANI, Susan (2001): Impact of Media on Children and Adolescents: A 10-year review of the research, in: Journal of the American Academy of Child and Adolescent Psychiatry 40, USA